

urbanistica

INFORMAZIONI

Intervista al *Presidente dell'INU Michele Talia*. Il quadro istituzionale ha prodotto un **CAOS NORMATIVO** che tende a determinare un'autentica paralisi amministrativa degli enti di governo, e *i danni prodotti* al territorio sono sotto gli occhi di tutti. L'INU intende aprire *un nuovo "cantiere"* nel quale pervenire alla definizione di una legge quadro, con anticipazioni riguardanti la disciplina in materia di *rigenerazione urbana* e la predisposizione di una **NUOVA LEGGE SUL SUOLO**, in grado di favorirne la *messa in sicurezza* e il contenimento del suo *consumo*. Il **CAMMINO** come modalità di fruizione e occasione di valorizzazione degli attrattori naturali e culturali dei *territori urbani* e delle *aree interne*. *Sistemi di gestione* per i siti del Patrimonio Mondiale **UNESCO**: il caso del Veneto. Verso un ridisegno delle *politiche abitative* nel **PORTOGALLO** post-crisi. L'intervista alla *Segretaria di Stato alla Casa Ana Pinho* chiarisce il quadro delle politiche abitative di nuova generazione e il modo in cui si inseriscono nelle politiche di governo territorio. La *vulnerabilità del territorio italiano*. Una fotografia dalle tesi di laurea presentate al *Premio Ilaria Rambaldi* nato in ricordo della studentessa che ha perso la vita nel sisma del 2009.

283

Rivista bimestrale
Anno XXXVI
Gennaio-Febbraio
2019
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romania per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXVII
Geniale-Febraro 2019
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Isc. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Isc. n. 3915/2004;
Isc. Ccbb di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Emanuela Coppola,
Enrica Papa,
Anna Laura Palazzo,
Sandra Vecchiotti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inuad@inuad.ricn.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
G. De Luca (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
C. Gasparri (consigliere),
L. Peghini (consigliere),
F. Sbetti (consigliere).
Redazione, amministrazione e pubblicità:
INU Edizioni srl
Via Castro del Sole 44 - 00179 Roma
Tel. 06 48134341 / 335-5487645
<http://www.inuad.ricn.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale INU:
Alberti Francesco, Amadio Enrico, Arcidiacono Andrea,
Barbieri Carlo Alberto, Benti Alessandro, Caputo Silvio,
Cecchini Domenico, Centanni Claudio, Della Bitta Edil,
De Luca Giuseppe, Fentini Maria, Fasolino Isidoro,
Gasparri Carlo, Giulino Carolina, Giannino Carmen,
Giulio Mauro, Invernizzi Luca, La Greca Paolo, Licheri
Francesco, Lo Grillo Roberto, Masciarelli Roberto,
Muccia Francesco Domenico, Oliva Federico, Orsina
Simone, Pagano Fortunato, Pisanelli Domenico,
Pignatelli Luigi, Porcu Roberto, Prosseri Pierluigi, Rossi
Igino, Russo Andrea, Seta Marchisa, Stanghellini
Stefano, Stanzanelli Michele, Tondelli Simone, Tosi
Carmelo, Tondelli Andrea, Ughi Giovanni, Vecchiotti
Sandra, Viviani Silvia.

Componenti nazionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Di Ludovico Donato (coord.) donato.
diudovico@gmail.com
Alto Adige:
Baldacci: Rea Lorenzo (coord.) adacat@tin.it
Calabria: Foresta Santa (coord.) santa.foresta@unirc.it
Campania: Coppola Emanuela (coord.) ecoppola@unirc.it
Emilia Romagna: Benti E., Anani A., Nigro A., Vianello V., Vitale C.,
Zan V., Gerardo C.
Friuli-Venezia Giulia: Simoni (coord.) simoni.
fondelli@unirc.it
Lazio: Giannino Carmela. (coord.) carmela.giannino@gmail.com
Liguria: Ballati Franca (coord.) francaballati@libero.it
Lombardia: Rossi Igino (coord.) igimrossi@tin.it
Marche: Aspinetti Roberto (coord.) robyaspi@libero.it
com. Piazzi M., Viani G.
Piemonte: Saccomanti Silvia (coord.) silvia.saccomanti@polito.it, La Rocca L.
Puglia: Milano Giuseppe (coord.), Petralia Cristina,
Policano Francesco, Mancarella Genet.
Sannio: Barza Roberto (coord.)
Sicilia:
Toscana: Righinosa Leonardo (coord.) leonardo.righinosa@unilife.it, Alberti F., Napolitano L.
Umbria: Margaria Barbara (coord.) margaria@unilife.it
Veneto: Basso Matteo (coord.) mabasso@unilife.it

Foto in IV di copertina:
Bologna 29 settembre 2019, Giuseppe Campos Venuti ci
ha lasciati. L'originale è a colori.

Progetto grafico: Hstudio
Impaginazione: Hstudio



Associato all'Unione stampa periodica Italiana
Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.192/1997

Abbonamento annuale Euro 30,00
Versamento sul c/c postale n. 44284007, intestato a
INU Edizioni spa: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carta di credito: CartaSI - Visa - MasterCard.

Aperture

Dopo il XXX Congresso dell'INU, intervista al Presidente Michele Talia

Francesco Shetti

09 Il cammino come modalità sostenibile per lo sviluppo del territorio

a cura di Carmen Giannino

12 La "Periferia delle Meraviglie", un cammino di scoperta tra il Trullo e Corviale a Roma
Ilaria Canali

13 Camminare lungo le mura di Roma
Rosario Pavia

16 "Il cammino nelle terre mutate", per contribuire al rilancio economico e sociale dei territori colpiti dal sisma
Cecilia Ruscitto

17 L'esperienza di "cammina, Molise!", un tassello per la costruzione di un progetto di sviluppo possibile
Giovanni Germano

19 Rigenerare cittadini e città con il Piedibus del Ben Essere
Erminia Battista

21 Una possibilità di valorizzazione del dialogo interreligioso e di inclusione delle disabilità.
Luisa Mostile

22 Cammina Italia. Un reportage lento nel Paese reale
Alfredo Di Giovampaolo

24 Reti della mobilità dolce per la sostenibilità urbana

a cura di Iginio Rossi e Francesco Shetti

25 Governo del territorio e mobilità sostenibile
Michela Tiboni

28 Ciclabilità tra turismo, casa-lavoro e paesaggio nei territori della Città del Sile
Matteo D'Ambros

32 Ciclovie e riciclovie per dar vita a parchi ciclistici territoriali
Luca Bonechi

34 Sistemi di gestione per i siti del Patrimonio Mondiale UNESCO: il caso del Veneto

a cura di Anna Agostini, Remi Wacogne

40 Una finestra su: Portogallo

a cura di Enrica Papa

40 Verso un ridisegno antropocentrico delle politiche abitative nel Portogallo post-crisi
Giovanni Allegretti

45 Intervista ad Ana Pinho, Segretaria di Stato alla Casa del xxi governo portoghese
a cura di Giovanni Allegretti (trad. di Sheila Holz)

53 Strumenti di lavoro

53 Una conversazione con Peter Newman

La Sostenibilità nel 2020: manifesto visionario o paradigma contemporaneo?
Andrea Marcel Pidalà

58 Storia dell'arte come geografia della città
Patrizia Ferri

60 Continuità e discontinuità delle città tra questioni ambientali e demografia
Luca Imberti

63 Rassegna urbanistica

63 Tra fragilità ambientali e marginalità territoriali: il consumo di suolo in Puglia
Giuseppe Milano

65 Il processo partecipativo per l'ex campo di calcio della Roma nel rione Testaccio
Cinzia Bellone, Paolo Trevisani, Antonio Colonna

68 La città sopra (e sotto) la città: parchi lineari e nuove connessioni urbane
Giampaolo Evangelista

70 Governo del territorio e pianificazione paesaggistica, una difficile coesistenza. il caso della Regione Friuli Venezia Giulia
Sandro Fabbro

72 La città di notte, interrogativi per le città italiane
Alessia Cibirin

Libri e altro

a cura di Federico Camerin

gestione dei grandi centri urbani, lotta al consumo di suolo e mitigazione dei rischi idrogeologici, alla ricerca di un diverso stile di vita più ecologico, sostenibile e smart.

Si tratta di aree dotate di una bellezza intrinseca dei contesti e delle architetture, esito dell'opera della natura e delle impercettibili e lente, ma continue, modificazioni dell'uomo nel tempo, di un diffuso patrimonio storico-territoriale, dell'edilizia minore e dell'ambiente, di un senso di comunità e di appartenenza, di tradizioni e pratiche di qualità uniche, possibili attrattori di turismo alternativo generatore di impiego e economia. A partire da questo quadro, il volume propone una rassegna di contributi, inerenti le dinamiche di deriva e le inedite opportunità di rinascita delle aree interne (Pazzagli, *Un Paese scivolato a Valle*; Marchetti, De Toni, Sallustio, Tognetti, *Criticità e opportunità di sviluppo per le aree interne*), alcuni proponendo un approccio storico (Zilli, *Dal passato al futuro*), altri un approccio socio-demografico (Ferrucci, Tomassini, Pistacchio, *Individui, famiglie e comunità*); nel volume sono trattati temi legati ai rischi ambientali (Colombo, Belligiano, *Convivere con le frane*), alle politiche (Corazza, Dipace, *La disciplina giuridica delle aree interne*; Marino, Giaccio, Giannelli, Mastronardi, *Le politiche per le aree interne nella dinamica dello sviluppo territoriale italiano*) e alle risorse delle aree interne (Meini, *Le potenzialità turistiche delle Aree Interne*; Panunzi, *Rigenerare il valore immaginario delle aree interne*).

Il racconto che viene narrato attraverso i contributi pone l'accento sul Molise e sui territori montani nelle dinamiche e nelle sperimentazioni che interessano le aree interne italiane; le azioni di adeguamento dei servizi essenziali e progetti di sviluppo locale, valorizzando il patrimonio naturale e culturale di queste aree, contenuti nella Strategia Nazionale per le Aree Interne; la legge Del Rio (L. 56/2014) che, con non poche difficoltà (p.7), ha reso obbligatorio per i Comuni con meno di 5.000 abitanti per l'esercizio in for-

ma associata attraverso le Unioni di Comuni, delle funzioni principali (pianificazione urbanistica e territoriale, rete scolastica, gestione del sistema locale dei servizi etc.); le nuove pratiche di valorizzazione di queste aree, itinerari di geoturismo, politiche *placebased*, azioni di *rewilding* del territorio, *oil free zones*, politiche di sviluppo sociale e integrazione, nuovi valori immaginari, mappe degli ecosistemi spazio-temporali glocali...

Il valore aggiunto del libro risiede nell'approccio degli autori, che intendono così superare la visione che per troppi anni ha ignorato questi luoghi e le loro dinamiche, considerate un costo, un problema o un residuo riguardante lande marginali, ma che invece oggi giocano il ruolo protagonista di custodi di immense ricchezze ambientali, naturali, sociali e culturali, che potranno consentire al Paese di fronteggiare le sfide che ci attendono (p.5).

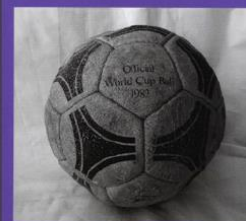
Chiara Amato

Spagna '82. Storia e mito d'un mondiale di calcio

Spagna '82

Storia e mito d'un mondiale di calcio

Alberto Guasco



Carocci editore

Alberto Guasco (2016), Roma, Carocci Editore, 176 pagine, 18,50 euro.

Sono passati ormai più di 37 anni dall'urlo di Marco Tardelli nella finale dello stadio Bernabeu di Madrid, ma tutti noi ricordiamo quei momenti di euforia, in cui l'Italia calcistica trionfava in Spagna, accompagnata dal presidente Sandro Pertini e dalla celeberrima espressione "campioni del mondo", ripetuta per tre volte dal telecronista Nando Martellini.

Un Mondiale di calcio, o *Fifa World Cup*, non è solamente una manifestazione meramente sportiva, bensì un grande evento che influenza decisamente le sorti dello Stato in cui si celebra, ripercuotendosi nelle sfere amministrative, socio-economiche, politiche e urbane, anche nella nazione che vince la competizione. Ed è proprio su questi aspetti che indaga il libro di Alberto Guasco "Spagna '82".

Storia e mito d'un mondiale di calcio", sulle ripercussioni del mundial de España 1982 nel nostro Paese. Ripercussioni che stanno durando da quasi 40 anni, soprattutto comparando la celebre vittoria della squadra guidata da Enzo Bearzot con molti degli avvenimenti economici, sociali e politici accaduti in Italia da quell'epoca fino ai giorni nostri.

Il viaggio che ci fa intraprendere l'autore del libro passa, quindi, dall'evento puramente sportivo, analizzato nei primi due capitoli, alle riverberazioni nella società italiana, nei capitoli tre e quattro, oltre che alla comprensione del contesto spagnolo e italiano in cui si sviluppò quel campionato del mondo. Gli aspetti economici e la mitizzazione del mondiale sono affrontati, infine, nei capitoli cinque e sei.

Perché realizzare una recensione di un libro che poco ha a che vedere con gli aspetti di governo del territorio, né nel caso spagnolo né in quello italiano? La risposta è semplice. Dal libro di Guasco capiamo come tale evento abbia influenzato il pensiero di intere generazioni, che comparano le avventure degli "Azzurri" a una sorta di cammino verso la vittoria e la gloria, fomentando «il nazionalismo più scemo», secondo Umberto Eco nell'articolo "In Spagna non c'è tutta l'Italia, manca la Loren", del 9 giugno 1982. Prenden-

te che danneggiano e saccheggiano le città. Le manifestazioni calcistiche si tramutano in eventi politicizzati, e se ci riferiamo a Spagna '82, in Italia, in quegli anni, ci si trova di fronte a una crisi politica, sociale e economica di ampia portata (alle pagine 93-101). L'impresa della selezione guidata da Enzo Bearzot viene celebrata dal presidente Pertini per spronare l'intero popolo italiano a impegnarsi per superare gli ostacoli che si pongono di fronte all'intera nazione per consolidarsi come un territorio prospero, di pace e libertà, di pensiero e movimento. Se ad oggi quelle parole possono sembrarci quasi scontate, a quell'epoca in Italia non era affatto così. Le stragi mafiose e terroristiche di fine anni Settanta e inizio anni Ottanta sono solamente alcune ombre che incombevano nel nostro Paese, sempre più diviso tra il Nord imprenditoriale e il Sud condannato ad essere sempre più povero. La "questione meridionale" e il divario con il resto d'Italia, già individuato dal libro di Alberto Bagnasco del 1977 *Tre Italie. La problematica territoriale dello sviluppo italiano* (Il Mulino, Bologna), da quell'epoca è aumentato sempre di più, confermato pure dagli ultimi trend del *Rapporto Svimez 2018 sull'economia del Mezzogiorno* elaborato dall' "Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno" (<http://lnx.svimez.info/>

rà in gioco anche l'Italia con l'organizzazione mondiale del 1990, con forti ripercussioni dal punto di vista territoriale ed urbano, nelle occasioni mancate di riqualificazione di ampie aree urbane delle città coinvolte, oltre che di uno sperpero di denaro pubblico che non ha visto implementarsi molte delle opere pubbliche previste (ben analizzate nella rivista *Urbanistica Informazioni* da vari autori nel corso degli anni. Si tratta, nello specifico, dei numeri 99 e 102 del 1988, 103 e 105, 109 e 111 del 1990 e 119/120 del 1991).

Il libro di Guasco, dunque, si pone tra la imprescindibile lettera di tutti coloro che sono interessati a analizzare, comprendere e interpretare gli effetti e le eredità di un grande evento internazionale nelle sfere economiche, sociali e urbane del paese organizzatore e del paese vincitore. In questo caso, una lettura quasi nostalgica, ricordando i colori e le emozioni vissute in una notte di mezza estate spagnola.

Federico Camerin

Questa recensione è stata realizzata nell'ambito del programma di dottorato europeo European Joint Doctorate "urbanHIST". This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme

do in considerazione il pensiero dello scrittore italiano, il grande evento diventa la scusa per esibire i peggiori luoghi comuni sull'avversario in una sorta di propaganda di guerra contro chiunque si imbatta nel cammino di una determinata nazione verso la corsa al titolo mondiale.

Ed è proprio per questo che lo sport, a volte, si riflette nella nostra quotidianità come mezzo secondo cui si può fomentare l'odio e il risentimento verso chi non appartiene ad una determinata nazione. Come si può ben capire, si tratta di un tema attualissimo nella società di oggi. Dallo sport, che dovrebbe essere una festa popolare, si passa molto spesso al controllo delle masse e a folle incontrolla-

svimez/rapporto-2018/).

Dal Mondiale di calcio del 1982 l'immagine dell'Italia o, meglio detto, del *made in Italy*, migliorò a livello globale grazie alla conquista del terzo mondiale di calcio (p. 105). Entrando negli aspetti economici del paese ospitante, la Spagna, nel quinto capitolo, Guasco ci fa comprendere, attraverso opportuni riferimenti bibliografici, come un campionato del mondo di calcio possa convertirsi in un motore economico e fonte di guadagno se ben organizzato. Oltretutto, il calcio globale, soprattutto dall'inizio degli anni Ottanta, spinge sempre di più a sponsorizzazioni e coperture mediatiche degli eventi internazionali. Ed è qui che poi entre-

under the Marie Skłodowska-Curie grant agreement No 721933.